

Certificazione degli edifici, la Toscana punta a semplificare

LUNEDÌ 19 OTTOBRE 2009 16:58



La Regione sta per adottare un regolamento che mira a ridurre gli oneri burocratici e finanziari per i cittadini



Evitare nuovi oneri burocratici e finanziari per i cittadini: è questo l'imperativo che la Regione Toscana intende seguire in materia di certificazione energetica degli edifici, e che sarà recepito nel [regolamento regionale in preparazione](#), reso necessario in seguito all'entrata in vigore, il 25 luglio scorso, delle [Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici](#).

“Vogliamo impegnarci a fondo per contrastare i cambiamenti climatici. Intervenire su come sono riscaldate e illuminate le nostre case non è meno importante che lavorare sul traffico – ha sottolineato il **vicepresidente della Regione Toscana Federico Gelli**, intervenendo a un convegno a Pisa –. Ma tutto questo non lo faremo complicando la vita al cittadino e addossandogli il costo dell'innovazione, sia in tempo di spesa che di tempo. **La parola d'ordine, anche in questo campo, è semplificare**, utilizzando al

massimo anche le opportunità della telematica”.

Possibilità di evitare l'autocertificazione

Il regolamento su cui sta lavorando la Regione, per esempio, non prevede l'obbligo dell'**autocertificazione** del livello di efficienza dell'edificio in caso di compravendita senza allegazione del certificato energetico, come previsto invece dalle Linee guida nazionali. Bensì l'immobile in oggetto sarà automaticamente inserito nella classe di efficienza più bassa. “Il sistema delle certificazioni incide sul valore degli immobili e rende più appetibili le case che consumano meno energia, quelle di classe A – ha spiegato ancora Gelli –. In ogni caso sappiamo che ci vorranno alcuni anni per portare a regime questo sistema e nel frattempo può succedere che il cittadino avverta soltanto di dover affrontare un ulteriore costo, senza comprendere i benefici effettivi che quel costo si porta dietro. Per questo – aggiunge il vicepresidente della Regione - almeno nel caso delle compravendite, pensiamo di evitare di assegnare da subito un'importanza assoluta al certificato. In Toscana **si potrà anche evitare l'autocertificazione, accettando tuttavia la classificazione automatica dell'edificio nell'ultima classe, la G**”.

Semplificazioni per i certificatori

Ma di snellimenti burocratici beneficerebbero anche gli stessi certificatori, che verrebbero esentati dall'obbligo di iscrizione ad un albo o a un elenco regionale ai fini del rilascio delle certificazioni energetiche degli edifici.

Rispetto delle Linee guida per i nuovi edifici

Oltre agli immobili esistenti, la sfida maggiore riguarderà comunque i nuovi edifici. “**In questo caso** – ha concluso Gelli – **sarà necessario un forte impegno dei comuni al rispetto delle linee guida**, in modo che si costruiscano solo edifici che consumano poca energia e non inquinano. Tutto questo, tra l'altro, incrementerà anche le opportunità professionali e darà nuovo slancio a un'industria dell'edilizia capace di puntare su nuovi materiali, sulle energie rinnovabili, sulla qualità e sull'innovazione. Come Regione, è un percorso che cercheremo di sostenere al massimo”.

SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Certificazione, nuova procedura di calcolo in Lombardia](#)
- [Dal 1° ottobre al via il certificato energetico pie montese](#)
- [Svizzera: incentivi per la certificazione degli edifici](#)
- [È in Gazzetta Ufficiale il Dpr 59/09, attuativo del 192/05](#)
- [Piano Casa nelle “regioni di destra e di sinistra”](#)

[Succ. >](#)